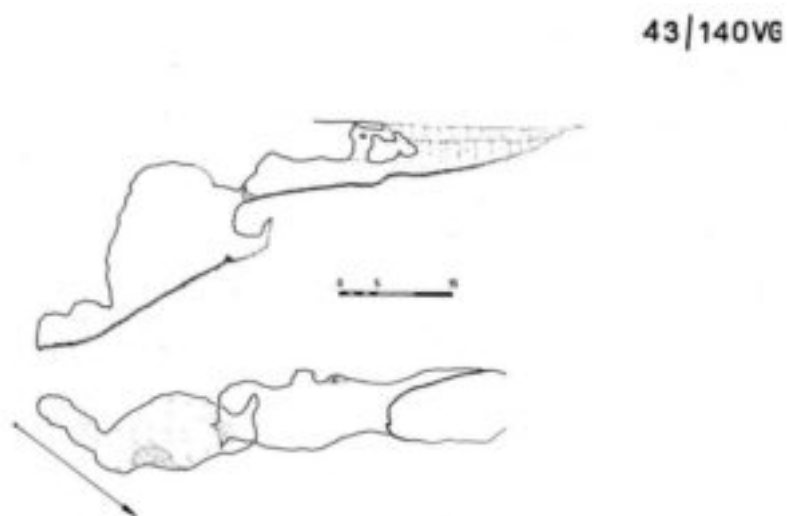


TRIESTE. Grotta Nera.

La caverna si apre in una piccola dolina ubicata sul lato NE della Particella Sperimentale del Bosco Bazzoni.

La via più breve per raggiungerla è il sentiero CAI n°49 che parte da S. Lorenzo. Inizialmente il sentiero costeggia il ciglione carsico ed il margine Sud del Bosco Bazzoni, quindi incontra il profondo scavo della Cava Scoria. Percorrendo il perimetro della cava lungo il sentiero, si giunge alle spalle della particella Sperimentale.



L'ingresso principale è un basso portale rivolto a Nord, del quale è evidente il notevole arretramento dovuto al progressivo crollo della sottile volta. Esistono altri due ingressi alti, molto angusti.

A pochi metri dall'ingresso principale il suolo diventa subito più ripido. La grotta è stata usata per la bonifica dei residui bellici (da ciò ha preso il nome di Grotta Nera) ed una delle esplosioni ha aperto uno squarcio dal quale un breve salto porta in una vasta caverna.

Qui scende una ripida china, formata dal terriccio nerastro precipitato con lo sfondamento della parete, che porta ad un ultimo vano, ingombro di rottami, che segna la fine della cavità.

Da alcuni assaggi effettuati dal Battaglia è risultato che la grotta era abitata nella preistoria ed infatti è stata in seguito indicata con il nome di Caverna delle Selci. Purtroppo, come è avvenuto per la VG237, l'opera dei rastrellatori ha pregiudicato ogni possibilità di continuare gli scavi.

Una leggenda narra che, nel passato, la grotta ospitasse un lazzaretto ed il camino che fora la volta della prima caverna venisse usato per calare il cibo ai lebbrosi. *Info:* La Grotta Nera del Centro Didattico "Eliseo Osualdini". Un'esperienza didattica sulla

preistoria del Carso triestino, uomo e ambiente, Premiani F., Boschian G.

EUT/ Edizioni Università degli Studi di Trieste (2013)

Si descrivono i risultati ottenuti dai volontari del Gruppo Speleologico San Giusto di Trieste ed in particolare le attività svolte nella Grotta Nera, il museo della preistoria del Carso triestino, recuperata come ecomuseo senza bacheche, a basso impatto ambientale.

In essa il visitatore si può immergere nello spazio sensoriale di una vera grotta, in un viaggio attraverso tempo, clima e culture del passato.

Per approfondimenti, vai a:

https://catastogrotte.regione.fvg.it/criga/scheda/43-Grotta_Nera

DMF